

Giorgio Impellizzieri è assegnista di ricerca in diritto del lavoro presso il Dipartimento di Economia "Marco Biagi" dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Materiali di diritto del mercato del lavoro e delle relazioni industriali ordinati da
**MAURIZIO DEL CONTE, VALERIA FILÌ,
MICHELE TIRABOSCHI**

Collana della Fondazione ADAPT
Scuola di alta formazione in
Transizioni occupazionali e relazioni di lavoro

Euro 35,00



Contributo allo studio giuridico del sistema dell'apprendistato

Contributo allo studio giuridico del sistema dell'apprendistato

di Giorgio Impellizzieri

Seconda edizione



A dieci anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 81 del 2015, nel quale è confluita la previgente normativa disposta dal decreto legislativo n. 167 del 2011, i tempi paiono maturi per una nuova riflessione sull'apprendistato. Approfittando dell'insolito silenzio del legislatore, che ha fatto seguito a un'incessante attività riformatrice prolungatasi per quasi un ventennio, a partire dagli anni della legge Treu e della legge Biagi, il presente lavoro monografico intende indagare il livello di attuazione del disegno legislativo. In particolare, l'obiettivo è quello di esaminare la dimensione giuridico istituzionale dell'apprendistato non solo come speciale contratto di lavoro in cui inquadrare il rapporto individuale tra datore di lavoro e lavoratore ma come istituzione dell'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro che trova il suo elemento propulsivo nella contrattazione collettiva, a favore della quale il legislatore opera un'ampia delega.

L'immagine di copertina, disegnata da Lavinia Serrani, riproduce una fotografia scattata in Germania negli anni Cinquanta, ritraente alcuni giovani impegnati a scoprire il funzionamento di un macchinario meccanico. La "scuola" dove si tiene la lezione è una delle fabbriche della Siemens, azienda dell'industria tecnologica ancora oggi presente sul mercato. Una scuola dentro la fabbrica di cui nel tempo è diventata un elemento integrante e che, prima in modo informale e poi con il riconoscimento pubblico, ogni anno da circa un secolo forma centinaia di apprendisti. È un esempio di quello che il volume chiama il "sistema dell'apprendistato" che, per vocazione e struttura, realizza quella particolare integrazione tra il mondo della istruzione e formazione e quello del lavoro e delle imprese. Così come un ingranaggio meccanico, per essere azionato, necessita di addentellati, alloggiamenti, ruote e cuscinetti, il sistema complesso dell'apprendistato ha bisogno di una infrastruttura giuridica di riferimento e il contributo di più istituzioni, in particolare della contrattazione collettiva, che questo libro si propone di indagare.

**Materiali di diritto del mercato del lavoro e delle relazioni industriali
ordinati da MAURIZIO DEL CONTE, VALERIA FILÌ e MICHELE TIRABOSCHI**

**Collana della FONDAZIONE ADAPT – Scuola di alta formazione in
*Transizioni occupazionali e relazioni di lavoro***

Comitato scientifico internazionale di ADAPT

LENA ABRAHAMSSON (*Luleå University of Technology, Sweden*), GIUSEPPE BER-TAGNA (*University of Bergamo, Italy*), JOHN BUDD (*University of Minnesota, USA*), ALEXIS BUGADA (*Aix-Marseille University, France*), FEDERICO BUTERA (*University of Milano-Bicocca, IRSO Foundation, Italy*), JESÚS CRUZ VILLALÓN (*University of Seville, Spain*), MARC DE VOS (*Ghent University, Belgium*), RUTH DUKES (*University of Glasgow, UK*), ANTHONY FORSYTH (*RMIT University, Australia*), BERNARD GAZIER (*University of Paris I Panthéon-Sorbonne, France*), JOSÉ LUIS GIL Y GIL (*University of Alcalá, Spain*), JULIO ARMANDO GRISOLIA (*National University of Tres de Febrero, Argentina*), THOMAS HAIPETER (*University of Duisburg-Essen, Germany*), JÓZSEF HAJDÚ (*University of Szeged, Hungary*), THOMAS KOCHAN (*Massachusetts Institute of Technology, USA*), FELICITY LAMM (*Auckland University of Technology, New Zealand*), LOURDES MELLA MÉNDEZ (*University of Santiago de Compostela, Spain*), SHYNIA OUCHI (*Kobe University, Japan*), DAIVA PETRYLAITE (*Vilnius University, Lithuania*), JUAN RASO DELGUE (*University of the Republic, Uruguay*), WILLIAM ROCHE (*University College Dublin, Ireland*), ALFREDO SANCHEZ CASTANEDA (*National Autonomous University of Mexico, Mexico*), MICHELE TIRABOSCHI (*Scientific coordinator of ADAPT, University of Modena and Reggio Emilia, Italy*), ERIC TUCKER (*York University, Canada*), MANFRED WEISS (*Goethe University, Germany*), ADRIAN WILKINSON (*Griffith University, Australia*)

@ 2025 ADAPT University Press (www.adapt.it)

ISBN 979-12-80922-57-1

I volumi pubblicati nella presente collana sono oggetto di ***double blind peer review***, secondo un procedimento standard concordato dai Direttori della collana con il Comitato scientifico internazionale e con l'Editore, che ne conserva la relativa documentazione.

Contributo allo studio giuridico del sistema dell'apprendistato

di **Giorgio Impellizzieri**

Seconda edizione



a Maria

INDICE

Prefazione di Michele Tiraboschi..... XVII

Parte I
L'APPRENDISTATO TRA CONTRATTO INDIVIDUALE
E ISTITUZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO

CAPITOLO I
Posizione del problema e proposta interpretativa

1.	Introduzione allo studio dell'apprendistato in Italia.....	3
2.	Il disallineamento tra domanda e offerta di un lavoro in trasformazione	10
3.	Il quadro internazionale di riferimento.....	16
4.	La lezione del passato.....	22
5.	Proposta interpretativa e piano di lavoro	25

CAPITOLO II
L'evoluzione della legislazione in materia di apprendistato:
una prospettiva storica

1.	Fasi e modelli di regolazione dell'apprendistato moderno.....	33
2.	La corruzione dell'apprendistato durante la <i>vacatio legis</i> (1864-1937).....	34
3.	L'apprendistato corporativo per la formazione della forza lavoro (1938-1954).....	36
4.	L'apprendistato repubblicano per l'occupazione dei giovani (1955-1967).....	39
5.	L'apprendistato abusato: i rimedi legislativi...	42
5.1.	...e la strategia ostile del sindacato (1968-1976).....	45

6.	L'apprendistato dimenticato: la concorrenza dei contratti di formazione e lavoro (1977-1992)	47
7.	L'apprendistato nella concertazione: il rinnovato interesse delle relazioni industriali (1992-2002)	51
8.	L'apprendistato europeo: la prospettiva di rilancio nella legge Biagi (2003-2009)	56
9.	Dall'apprendistato plurale al sistema “unico”: il Testo Unico del 2011 (2010-2013)	62
10.	L'apprendistato espiantato: l'attrazione nel testo organico dei contratti di lavoro nella fase del c.d. <i>Jobs Act</i> (2014-2024).....	70
11.	Apprendistato e lavoro pubblico: una vicenda a sé	77
11.1.	La difficile collocazione dell'apprendistato nel settore pubblico nelle riforme dei primi anni Duemila.....	79
11.2.	La riemersione (condizionata) dell'apprendistato nel lavoro pubblico nel Testo Unico del 2011 e nel <i>Jobs Act</i> del 2015	82
11.3.	La contrattazione collettiva nel settore pubblico e il (possibile ma mancato contributo all'apprendistato	86
12.	Bilancio di una storia: la graduale transizione da contratto a sistema	91

CAPITOLO III Il sistema dell'apprendistato tra norme di comando e norme di organizzazione

1.	La disciplina legale dell'apprendistato: una proposta interpretativa di sistema	95
2.	Le norme di comando	98
3.	Le norme di organizzazione.....	101
3.1.	Il ruolo delle Regioni: la definizione dei profili formativi.....	101
3.2.	Il ruolo del Ministero del lavoro: il raccordo tra standard professionali e standard formativi.....	103
4.	Il ruolo dell'autonomia collettiva nella regolazione dell'apprendistato ...	106
4.1.	La selezione del livello negoziale: l'esclusione della contrattazione decentrata.....	108
4.2.	La tecnica di rinvio alla contrattazione collettiva: un modello inedito....	110

4.2.1. ...un rinvio “integrale” alla contrattazione collettiva.....	112
5. Statuto giuridico e sistema dell’apprendistato in una prospettiva di diritto delle relazioni industriali	117
6. <i>Segue</i> : criteri di lettura e classificazione del materiale contrattuale.....	119

Parte II
L’APPRENDISTATO TRA LEGGE E CONTRATTO COLLETTIVO

CAPITOLO I
Lo stato di implementazione del disegno legislativo

1. Lo stato di implementazione della disciplina dell’apprendistato professionalizzante	125
2. <i>Segue</i> : profili di relazioni industriali e di diritto transitorio	130
3. Lo stato di attuazione della disciplina dell’apprendistato duale.....	134
4. <i>Segue</i> : le conseguenze dell’inerzia della contrattazione collettiva in materia di apprendistato duale.....	138

CAPITOLO II
Le norme di organizzazione e le istituzioni bilaterali

1. Premessa.....	145
2. Finalità e collocazione sistematica dell’apprendistato nei contratti collettivi.....	147
3. Costruzione e classificazione della professionalità nella contrattazione collettiva	149
3.1. L’evoluzione dei sistemi di classificazione e inquadramento e i profili di compatibilità con l’apprendistato.....	154
4. <i>Segue</i> : gli standard professionali dell’apprendistato	159
5. <i>Segue</i> : il raccordo con i sistemi di classificazione e inquadramento del personale.....	162
5.1. Limiti all’attivazione del contratto di apprendistato in base alla qualifica di destinazione	163
5.2. Il “tasso di corrispondenza” tra qualifiche professionali e qualificate contrattuali.....	165

6.	Il pluriforme contributo delle istituzioni bilaterali	167
6.1.	Il ruolo degli enti bilaterali.....	171
6.2.	<i>Segue:</i> enti bilaterali e parere di conformità.....	174
6.3.	Le altre istituzioni bilaterali: Osservatori e Commissioni paritetiche	177
6.4.	Il ruolo dei fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua.....	179
7.	Il nodo della “certificazione” delle competenze	181

CAPITOLO III Lo statuto giuridico dell'apprendista

1.	La disciplina dello statuto giuridico dell'apprendista tra norme di comando e norme di organizzazione	189
2.	Durata del periodo formativo.....	190
2.1.	La durata del periodo formativo nell'apprendistato professionalizzante	193
2.1.1.	Sul progressivo allungamento della durata dell'apprendistato.....	196
3.	La retribuzione degli apprendisti	198
3.1.	Sistemi retributivi a confronto: sotto-inquadramento e percentualizzazione	200
3.2.	Le teorie giustificative della minore retribuzione degli apprendisti: ricostruzione e ricomposizione.....	203
3.3.	L'evoluzione contrattuale e gli scostamenti della retribuzione ordinaria	207
3.4.	La retribuzione dell'apprendistato duale.....	209
4.	La dimensione formativa dell'apprendistato	212
4.1.	Il monte orario di formazione	213
4.1.1.	La formazione esterna (non sempre) eventuale	215
4.2.	Le modalità di erogazione della formazione	218
4.3.	La funzione del tutor	221
5.	Gli obblighi di assunzione	225

Indice

Conclusioni.....	231
1. Apprendistato, un contratto senza sistema	231
2. Il contributo della contrattazione collettiva: esiti di una ricerca.....	232
3. Prospettive e implicazioni di metodo	234
 <i>Appendice metodologica</i>	 237
<i>Bibliografia</i>	253

PREFAZIONE

di Michele Tiraboschi

L'attenzione della dottrina giuslavoristica verso l'apprendistato non è mai mancata (Barassi, Carnelutti, Riva Sanseverino, Varesi, Loy, Biagi, D. Gafrofalo, Delfino) sebbene non in misura proporzionata rispetto al suo glorioso passato (Rudan) e alla fiducia con cui il legislatore lo ha indicato in tempi più recenti, in ragione delle sue oggettive potenzialità confermate anche dalla esperienza comparata (Weiss), quale strumento privilegiato per la formazione e l'occupazione dei giovani (decreto legislativo n. 167/2011) ovvero quale modalità prevalente di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro (legge n. 92/2012).

La prospettiva di indagine della giuslavoristica, anche quando corredata da una opportuna ricognizione dell'imponente materiale contrattual-collettivo (F. Carinci), è tuttavia sempre stata quella del rapporto individuale di lavoro con una specifica attenzione alle peculiarità di una disciplina giuridica condizionata dal (e adattata in ragione del) suo contenuto formativo e dalla interazione (spesso più teorica che reale, quantomeno in Italia) con il sistema educativo e formativo (Bertagna, Ryan). Nella elaborazione giurisprudenziale in senso lato – tanto quella di rilievo pratico quanto quella di portata teorico-ricostruttiva – domina ancora l'idea di una supposta specialità del rapporto di apprendistato che viene così tralaticiamente inquadrato – con formulazione tanto abusata quanto equivoca perché sovrappone la “causa” del contratto col “tipo” contrattuale – nel novero dei contratti di lavoro a causa mista (Corte di Cassazione 3 febbraio 2020, n. 2365; Corte di Cassazione ordinanza 16 marzo 2025, n. 6990).

Il merito della monografia di Giorgio Impellizzieri – e il suo tratto di inegabile originalità – sta nell'avere sviluppato un percorso di analisi giuridica che consente ora di integrare la dimensione del rapporto individuale di lavoro con una prospettiva di sistema e, precisamente, con l'infrastruttura giuridico-istituzionale entro cui il singolo rapporto di apprendistato necessariamente si colloca per poter correttamente funzionare e raggiungere i suoi obiettivi. Obiettivi che, come indica la lezione del passato (Colombo) e se si prescinde da una prassi lontana anni luce dal disegno

legislativo (la legge Biagi e poi il Testo Unico dell'apprendistato recepito, pur con alcune maldestre e deleterie mutilazioni, dal c.d. *Jobs Act*), non sono puramente formativi o di semplice inserimento dei giovani nel mercato del lavoro ma, più propriamente e correttamente, legati alle dinamiche complessive della produttività del lavoro e della innovazione tecnologica. Dinamiche che portano oggi a prospettare, per il tramite di un rinnovamento della rappresentanza di imprese e lavoratori, una integrazione tra sistema educativo e formativo e mercato del lavoro (c.d. modello di formazione duale).

È sufficiente leggere alcuni dei più importanti studi di Joel Mokyr, insignito del premio Nobel per l'economia solo alcuni giorni prima della consegna in tipografia delle bozze del presente volume, per prendere atto di quanto sia preziosa ed efficace la chiave di lettura prospettata da Impellizzieri. La tesi centrale dei lavori di Mokyr è infatti che l'apprendistato (il vero apprendistato, viene da dire) non sia un semplice contratto di lavoro quanto un sistema per la trasmissione delle competenze e delle conoscenze “tacite” e cioè una leva essenziale per l'innovazione tecnologica e sociale (J. MOKYR, *The economics of apprenticeship*, in M. PRAK, P. WALLIS (a cura di), *Apprenticeship in Early Modern Europe*, Cambridge University Press, 2019, pp. 20-43). Un sistema che funziona quando il processo di apprendimento e lo sviluppo della relazione contrattuale sono organizzati e gestiti da istituzioni (oggi molto bistrattate) come i corpi intermedi molto più che da semplici precetti normativi e da logiche relazionali puramente bilaterali (D. DE LA CROIX, M. DOEPKE, J. MOKYR, *Clans, Guilds, and Markets: Apprenticeship Institutions and Growth in the Pre-Industrial Economy*, IZA Discussion Paper, 2016, n. 9828).

Da qui la giusta e preponderante attenzione di Impellizzieri verso i contratti collettivi di lavoro – quel «diritto delle relazioni industriali» di cui parlava Luciano Spagnuolo Vigorita nell'editoriale di apertura del 1991 della omonima rivista – che vengono analizzati in modo non episodico, come spesso accade nelle trattazioni giuridiche, ma con un preciso metodo scientifico (settantacinque contratti collettivi nazionali selezionati secondo criteri metodologici esplicitati e motivati in una apposita appendice, sulla falsariga di quanto fanno gli studiosi dell'economia) che rappresenta un secondo tratto di originalità della monografia. Monografia che, pur occupandosi di apprendistato, ben può essere ascritta nel genere dei contributi allo studio della contrattazione collettiva sulla scorta di alcune preziose premesse storiche (si veda, dello stesso G. IMPELLIZZIERI, *Contributo allo studio della funzione del contratto collettivo: il caso dell'apprendistato*, in

V. BAVARO ET AL. (a cura di), *La funzione del contratto collettivo. Salari, produttività, mercato del lavoro*, ADAPT University Press, 2023, pp. 50-70) e di quell’istituzionalismo economico di John Commons che, proprio per aver gettato l’agognato ponte tra diritto ed economia, è stato al centro della elaborazione scientifica e progettuale di un giuslavorista del calibro di Gino Giugni che ebbe a indicare (in una celebre intervista a Pietro Ichino) come la contrattazione collettiva fosse non solo manifestazione viva di una «ricchezza istituzionale straordinaria» ma anche e soprattutto «il vero diritto del lavoro».

Nessun indebito paragone, sia chiaro. Ma solo l’urgenza di evidenziare la piena legittimità di una siffatta prospettiva di analisi che resta pienamente giuridica e che non ha nulla a che vedere con l’empirismo di chi si limita a descrivere e passare in rassegna mere clausole contrattuali.

Da questo punto di vista l’apprendistato (come istituto e come istituzione del mercato del lavoro) non può essere compreso se isolato dal contesto che ne rende possibile il funzionamento. Non è cioè sufficiente analizzare la disciplina legale del singolo contratto. Occorre piuttosto guardare, come fa Impellizzieri, alla intelaiatura complessiva che dà corpo e anima a quel contratto e lo rende di utilità tanto per il datore di lavoro e il lavoratore quanto per il sistema produttivo in generale: i sistemi di inquadramento del personale; la definizione e l’aggiornamento degli standard professionali; il collegamento tra qualifica contrattuale e contenuti formativi; il ruolo delle istituzioni bilaterali nella progettazione, nel finanziamento e nel monitoraggio della formazione; la capacità delle parti sociali di presidiare e governare questi nodi. Tutto ciò in linea con il disegno legislativo che da tempo individua nei accordi di sistema – prima con l’articolo 6 del decreto legislativo n. 167/2011 (Testo Unico dell’apprendistato) e successivamente con l’articolo 46 del decreto legislativo n. 81/2015 (*Jobs Act*) – il vero asse portante della disciplina dell’apprendistato frutto della interazione tra i repertori pubblici dei mestieri, i sistemi di classificazione economica e inquadramento giuridico del lavoro e le qualifiche contrattuali.

Ne risulta un quadro teorico-ricostruttivo nel quale, anche per il giurista del lavoro, la contrattazione collettiva cessa di essere soltanto “fonte” del diritto, destinata a disciplinare una serie indistinta di contratti individuali di lavoro, e si presenta piuttosto nella sua veste di istituzione economica e fattore politico che si fa carico della costruzione sociale dei mercati del lavoro a livello di settore.

Il contributo offerto da Impellizzieri è conseguentemente duplice. Da un lato, nella dimensione più tradizionale, consente di verificare come e quanto la disciplina contrattuale-collettiva dialoghi con le previsioni di legge che la sorreggono, entro quali margini di compatibilità con l'ordinamento e con quali effetti sulla autonomia individuale. Dall'altro lato, permette di accettare se e in che misura i sistemi di relazioni industriali abbiano messo a punto quei presupposti giuridico-istituzionali senza i quali l'apprendistato non riesce a divenire ciò che il disegno di legge (parte I, capitolo III), a seguito di una precisa evoluzione legislativa (parte I, capitolo II), astrattamente delinea: non soltanto un contratto di lavoro economicamente incentivato, ma un vero e proprio sistema di costruzione dei mestieri e di trasmissione delle competenze nei moderni mercati del lavoro in linea con quanto la lezione del passato ha da tempo evidenziato.

*Michele Tiraboschi
Modena, 13 ottobre 2025*